

# **Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2013**

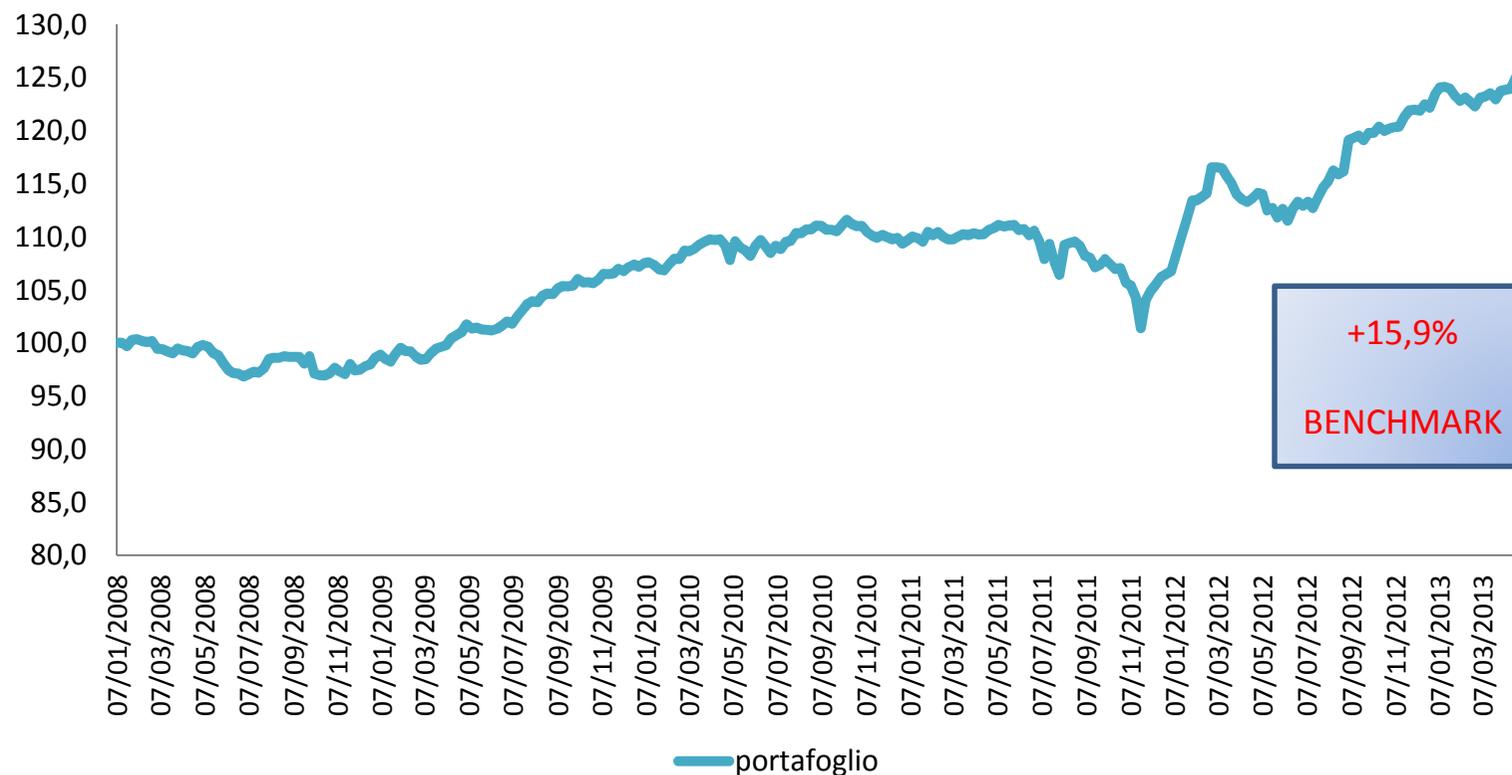
**Risparmiatori e risparmiatrici,  
primi segnali di fiducia**

# Agenda

- **L'Indagine: primi segnali di fiducia**
- Focus: le donne

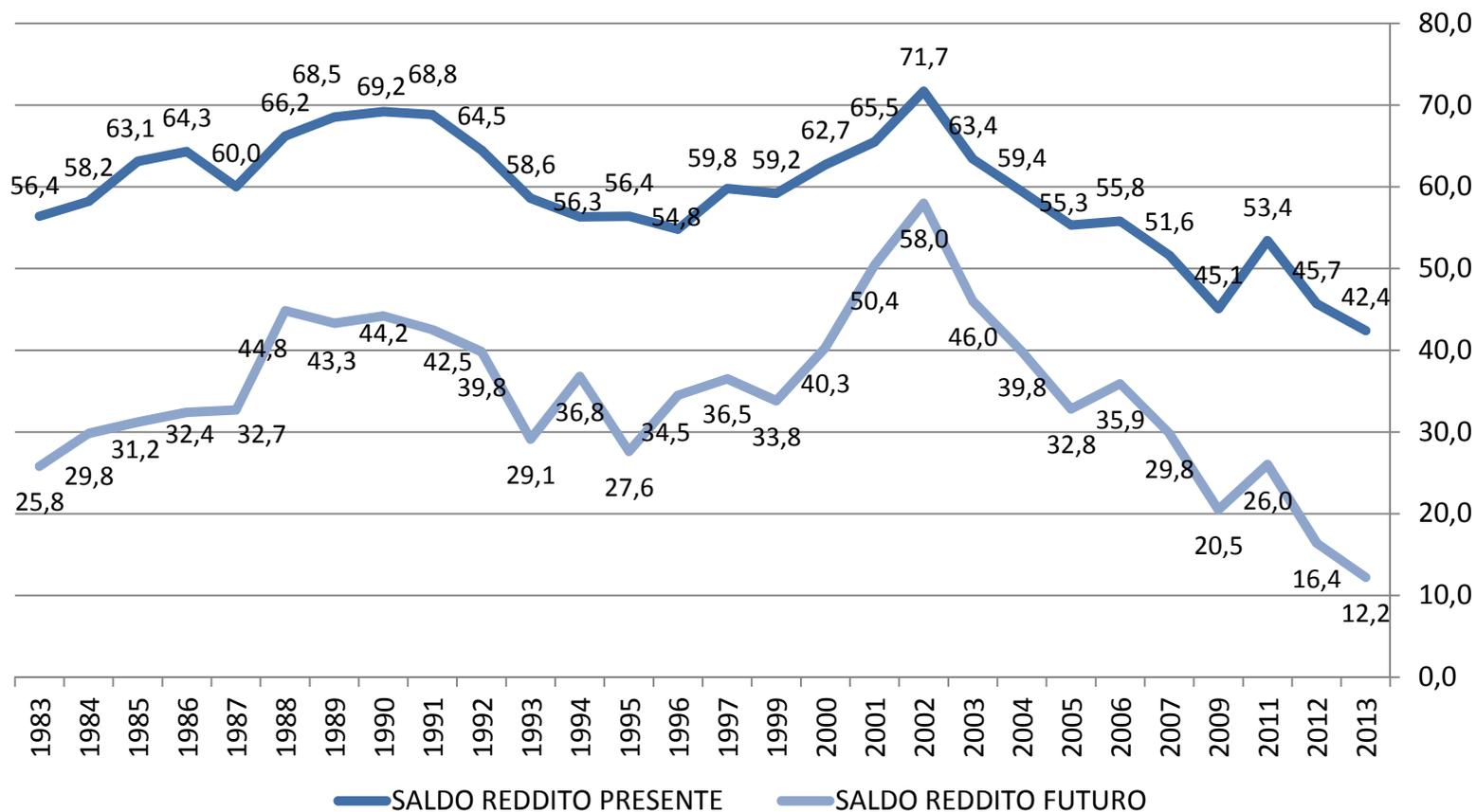
# Il portafoglio medio aveva subito un rendimento negativo nel 2011: nel 2012 recupera e supera i massimi precedenti

■ Nel 2012 il benchmark di un portafoglio medio è cresciuto del 15,9 per cento



# I redditi e le aspettative di reddito pensionistico sono tuttavia ancora sotto pressione...

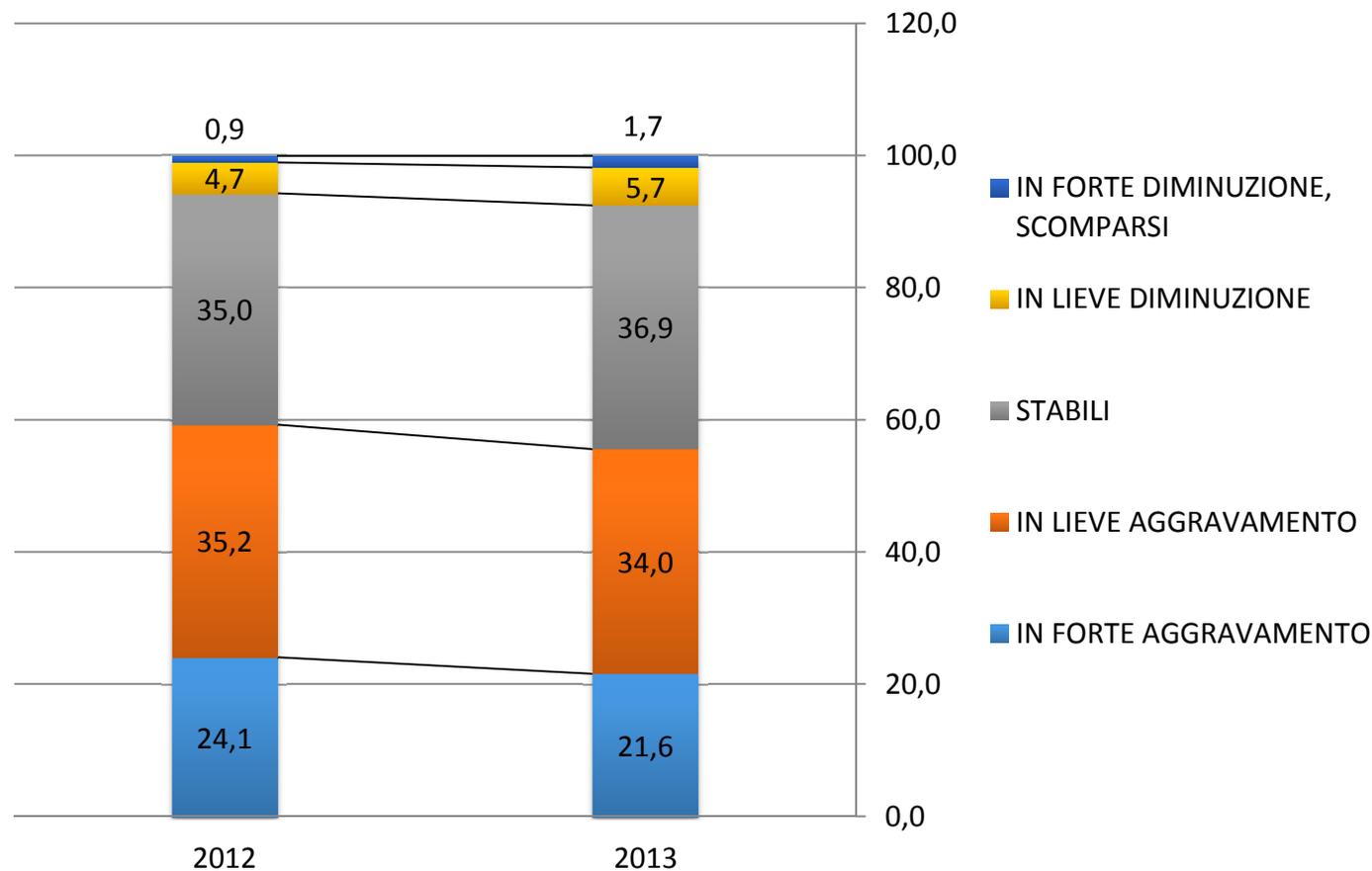
■ Il 2012 è l'anno peggiore dall'inizio dell'indagine



# ...ma il reddito e gli effetti della crisi sui bilanci di famiglia nel 2013 non subiscono ulteriore deterioramento.

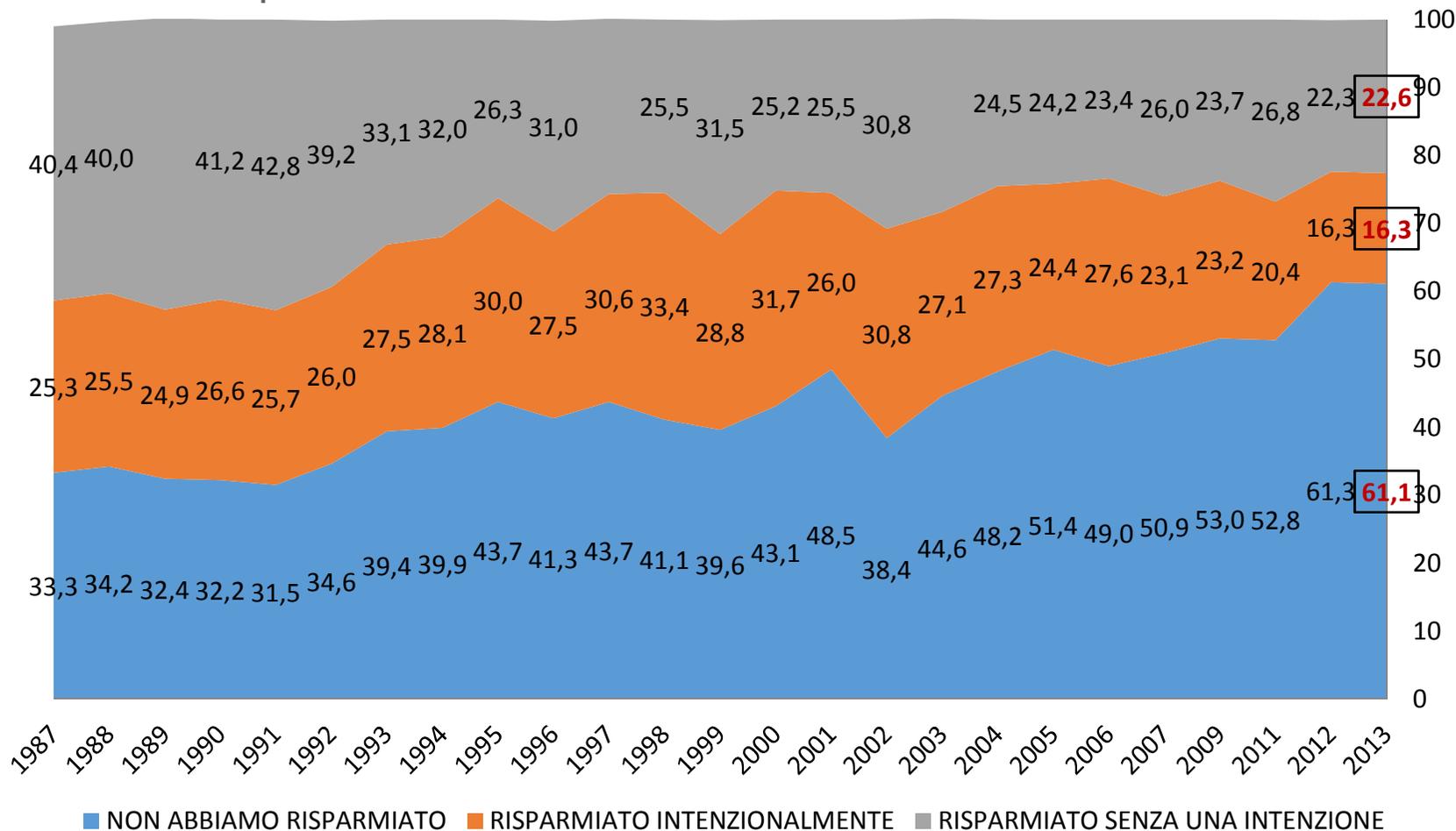
## Il peggio è alle spalle?

- Nonostante il 2012 sia stato l'anno peggiore, dall'indagine 2013 emergono segni di stabilizzazione



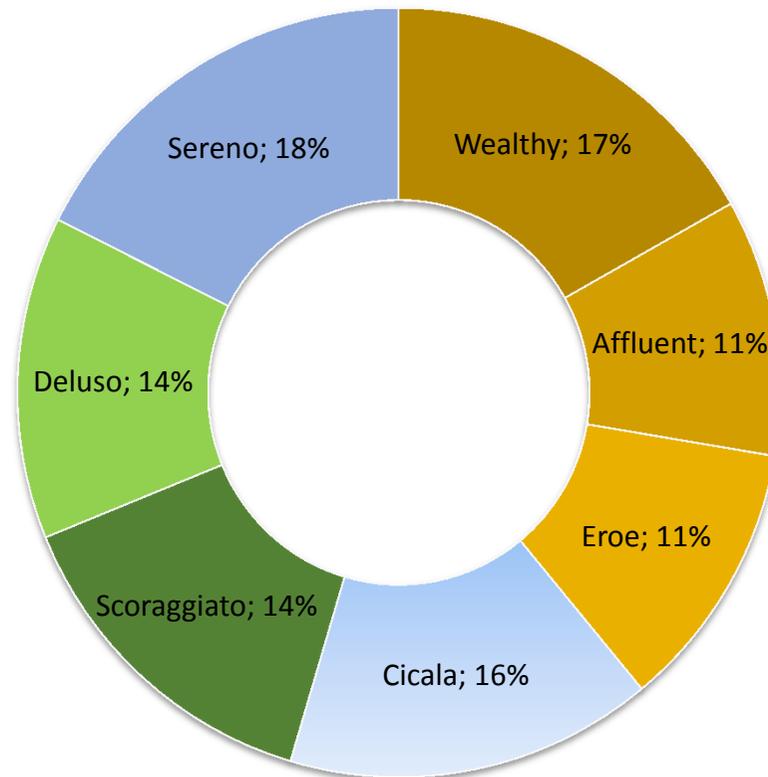
# L'area del «non risparmio», pur riguardando il 61,1 per cento degli intervistati, smette di crescere. I risparmiatori sono il 38,9 per cento e accantonano l'11 per cento delle entrate

■ Il tasso di risparmio ha cessato di scendere



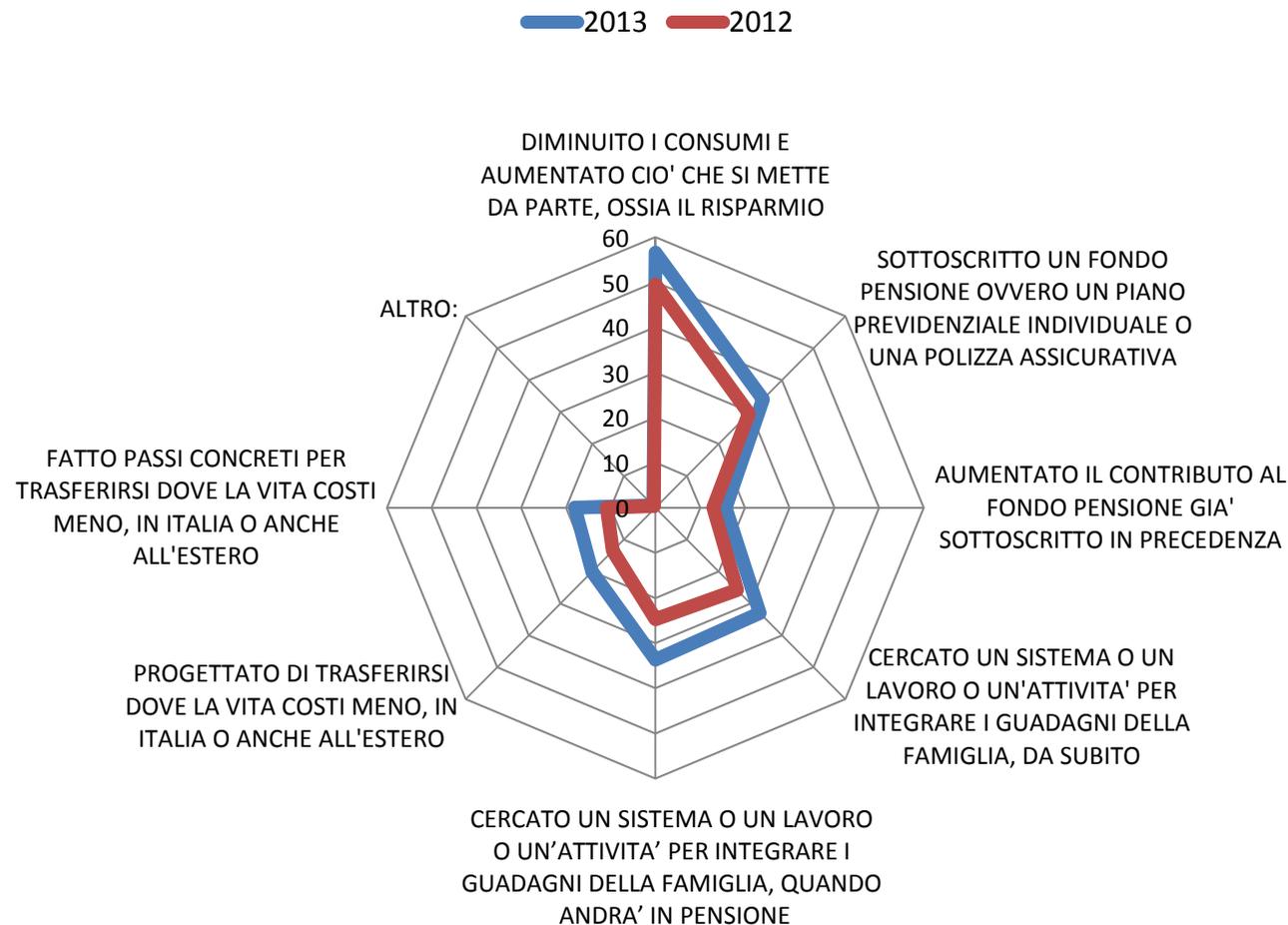
# Gli italiani non si dividono semplicemente in risparmiatori e non risparmiatori. La società è più complessa e si articola in 7 segmenti distinti

- Novità: come si differenziano i comportamenti degli italiani nel risparmio? Ecco i risultati di una cluster analysis del campione di intervistati



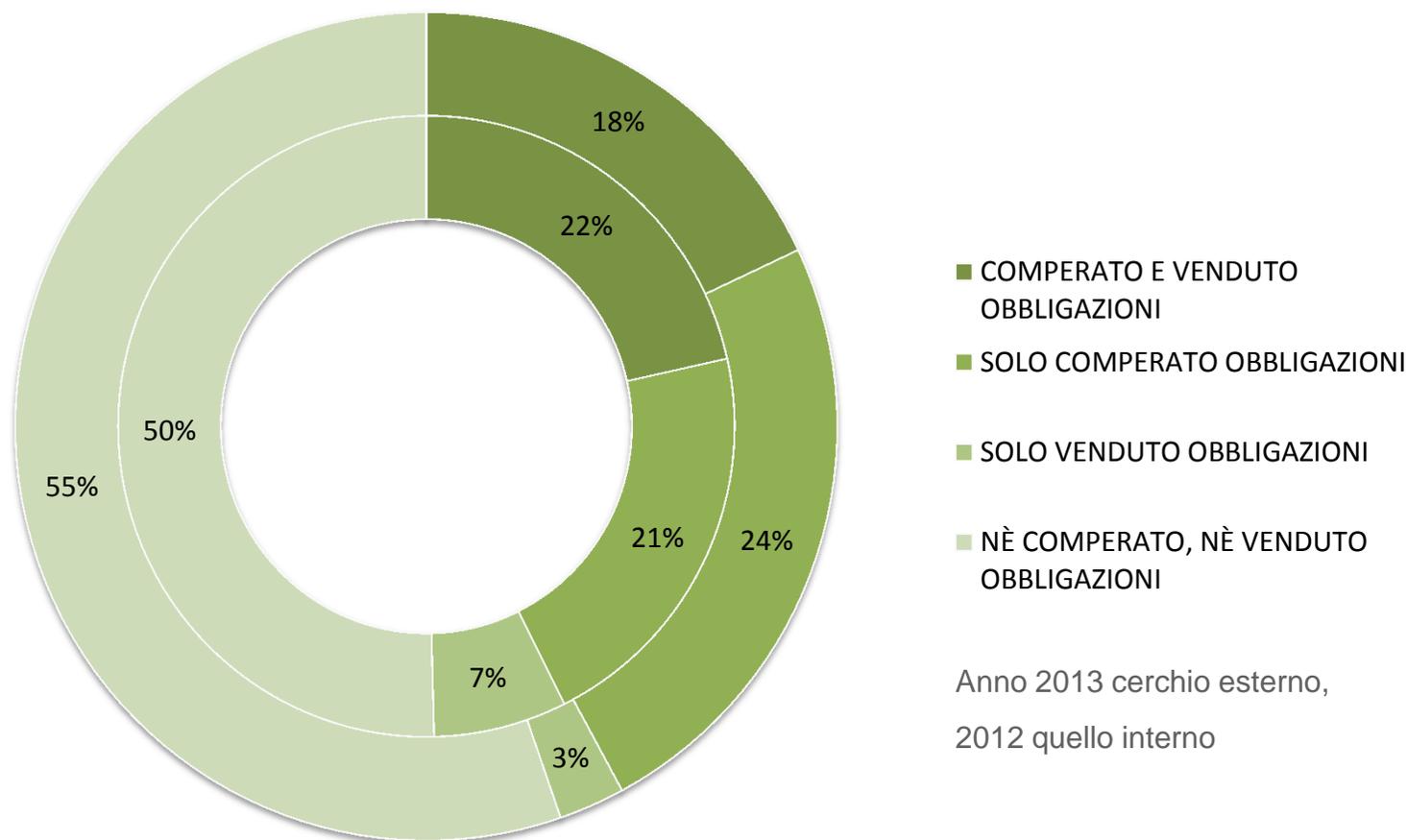
# La riforma pensionistica è stata compresa; i bisogni reali futuri aprono la prospettiva dei prodotti previdenziali, che però non sono solo i «fondi pensione»

■ Tra il 16 e il 19 per cento del campione ha già una previdenza integrativa



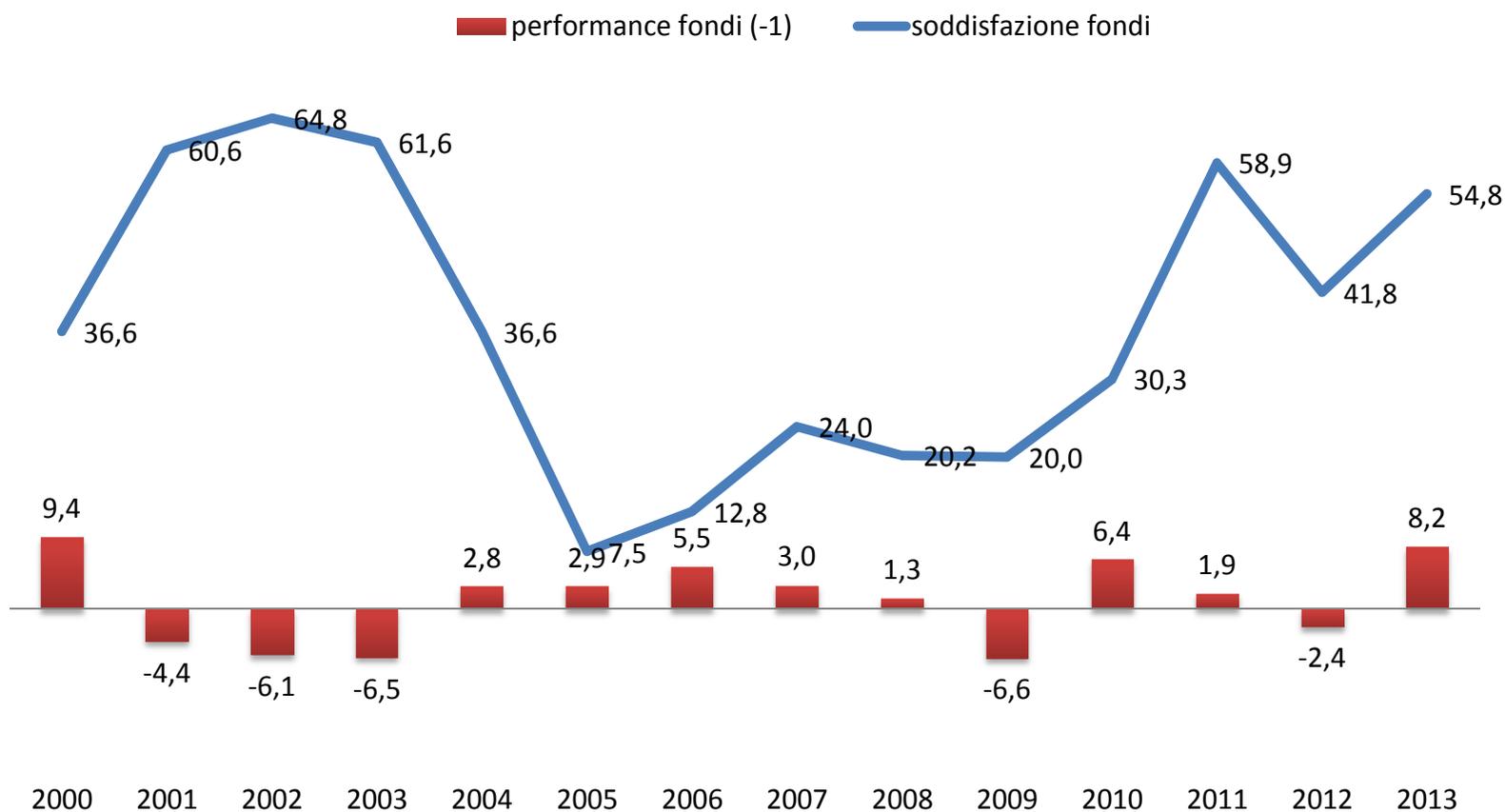
# Quasi la metà del campione ha operato in obbligazioni, che sono l'impiego finanziario preferito della liquidità

- Sale al 30 per cento la quota del campione che le ritiene rischiose (massimo storico)



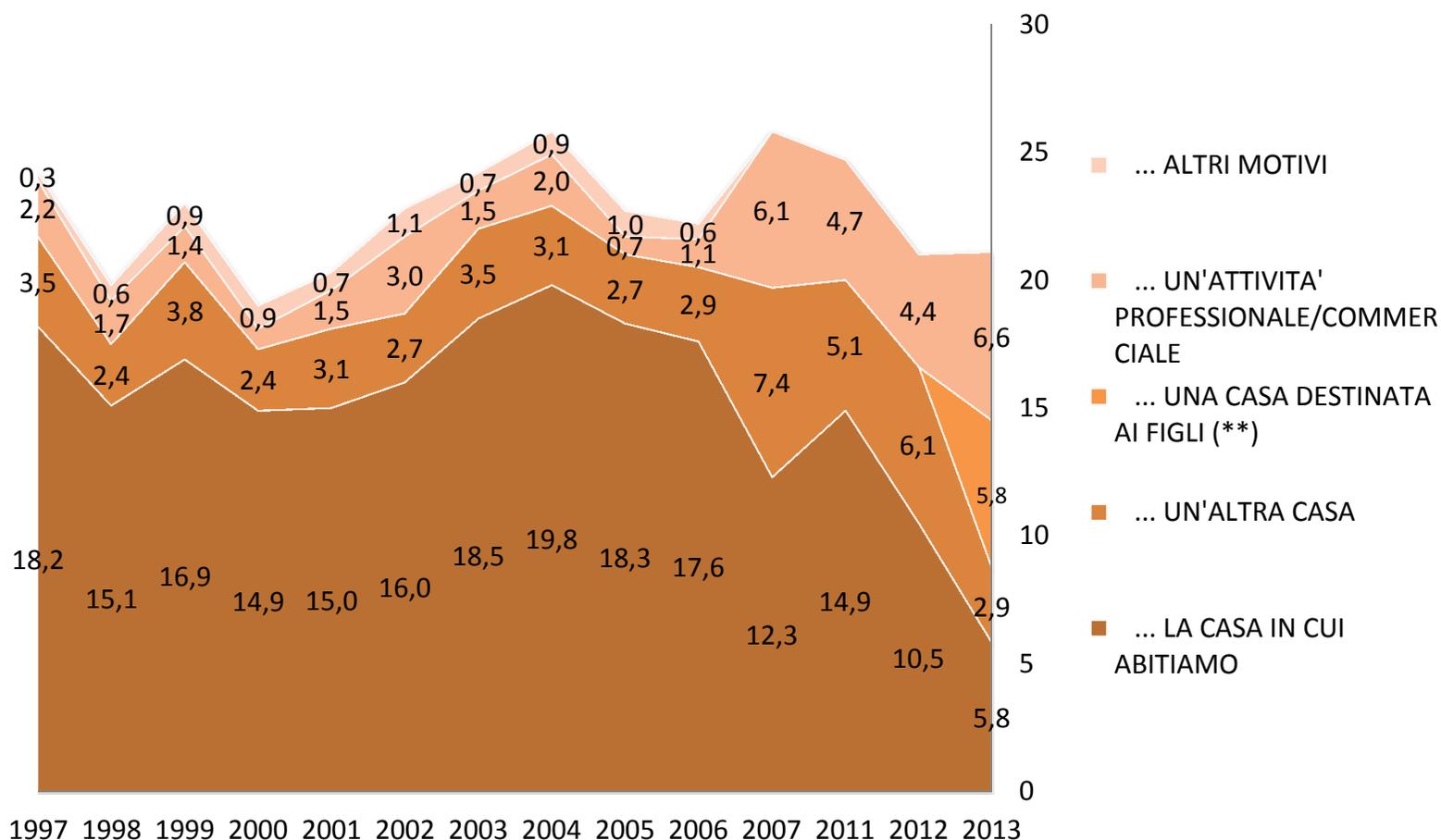
# A partire dal 2006, tende a crescere la fiducia verso il risparmio gestito

- La soddisfazione non segue più il rendimento storico, come in passato



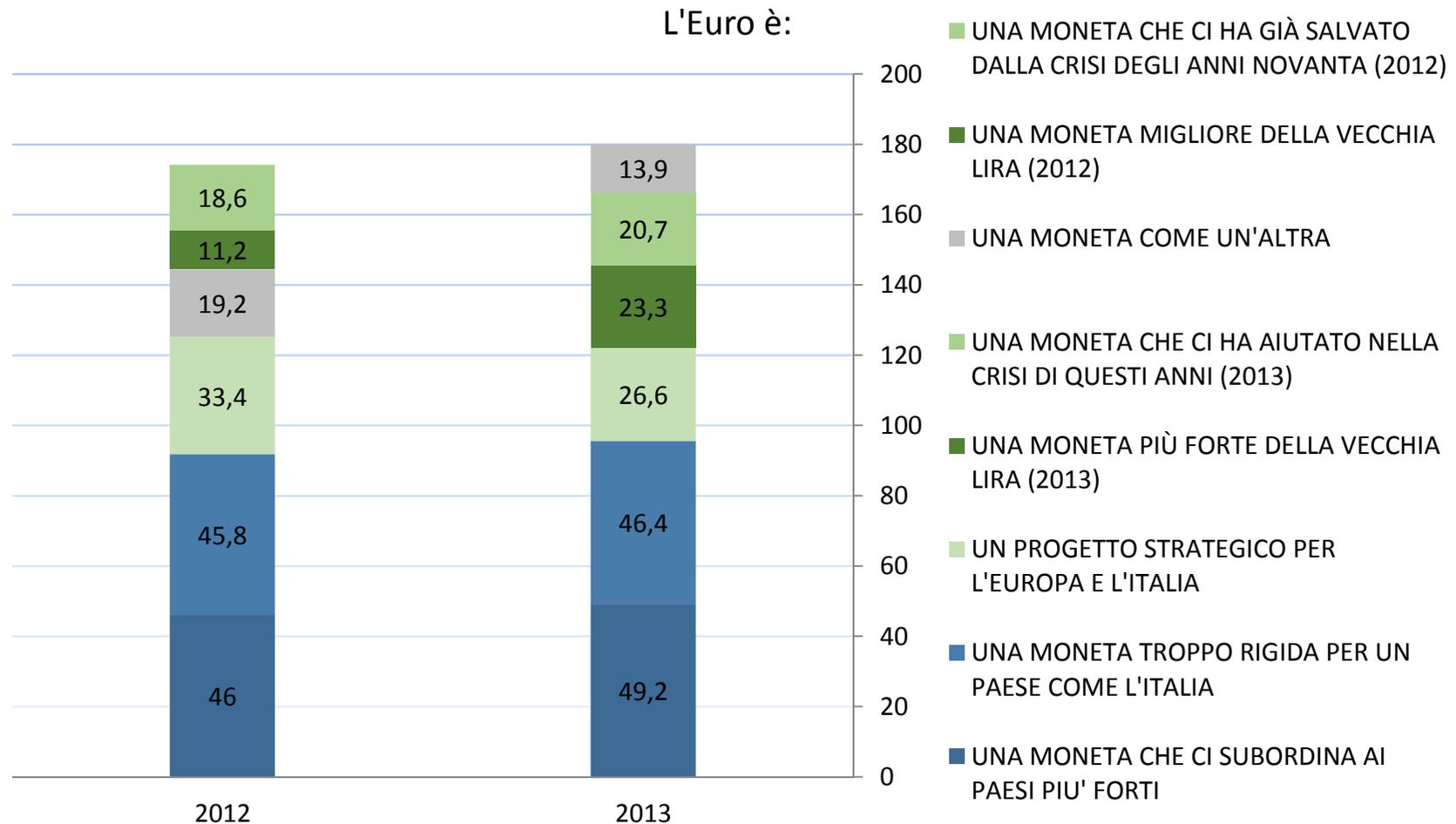
# Nel 2012 si sono comprate meno case che nel 2011, ma una su tre è stata comprata non come propria abitazione

- È l'investimento con l'indice di soddisfazione più alto, prima delle obbligazioni
- Si amplia lo spettro delle motivazioni: sempre meno prime case

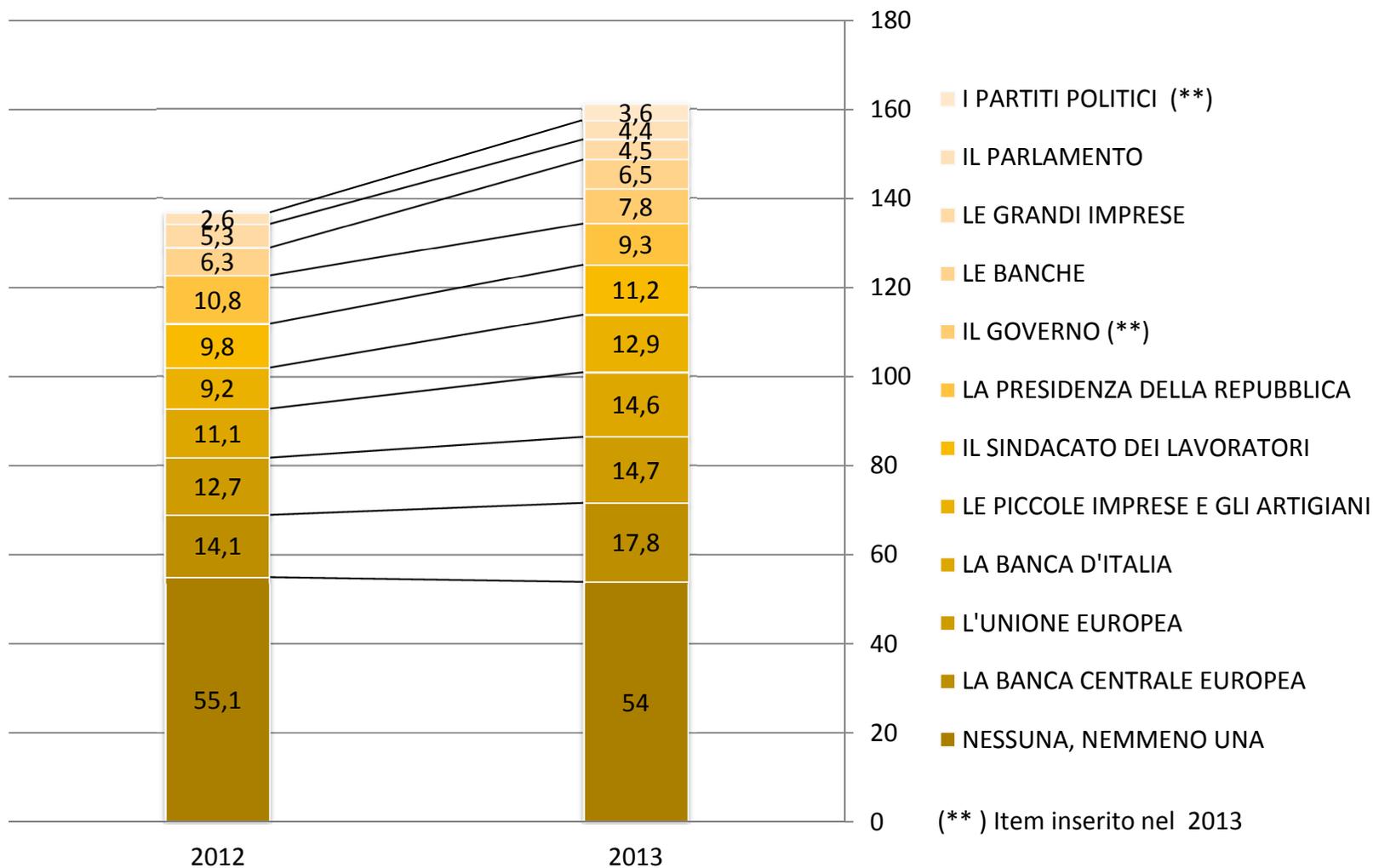


# L'euroscetticismo cessa di crescere. Aumentano coloro che, a conti fatti, riconoscono i vantaggi dell'Euro...

- Il livello di istruzione e la condizione professionale influiscono su questi valori



## ...e nonostante tutto, le istituzioni europee raccolgono i maggiori consensi come difensori del risparmio



## Nel 2012 piccoli segnali di fiducia, più qualitativi che quantitativi. Nel 2013 o nel 2014 la svolta?

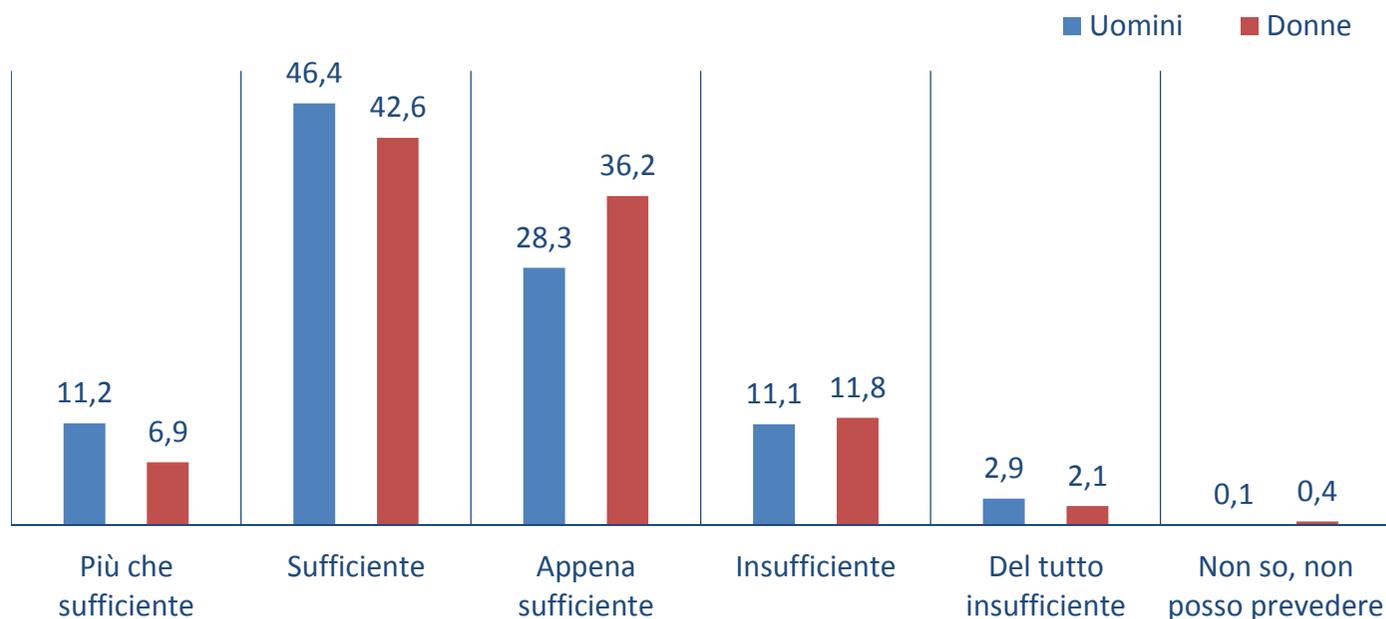
- Stabilizzazione del tasso di non risparmio
- Stabilizzazione delle attese di peggioramento del reddito nell'anno successivo
- Consolidamento e ripresa di valore dei risparmi del passato
- Meno rassegnazione e più reazioni attive alla crisi
- Consapevolezza dei problemi previdenziali, e voglia di porvi rimedio
- La scarsità del risparmio lo rende più prezioso, più utile e più cercato
- L'area del non risparmio include anche aree di «benessere» nonostante tutto
- Migliore percezione del rapporto rischio / rendimento, di tutti gli strumenti
- Migliore percezione delle qualità dell'euro
- Buona percezione delle istituzioni europee
  
- *E se il peggio fosse veramente passato?*

# Agenda

- L'Indagine: primi segnali di fiducia
- **Focus: le donne**

# Donne, è più ampia l'area della vulnerabilità: per una su due il reddito è un problema o potrebbe diventarlo

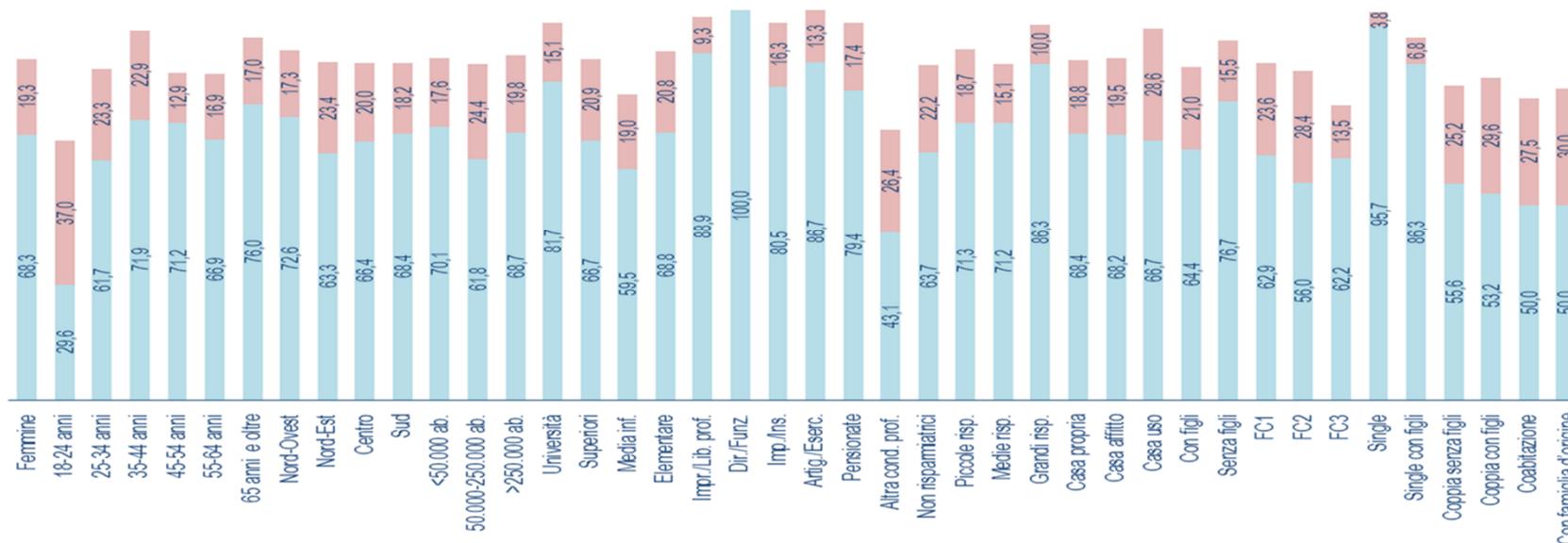
- Il reddito è insufficiente per il 14 per cento degli uomini e il 13,9 per cento delle donne; appena sufficiente per il 28,3 per cento degli uomini e ben il 36,2 per cento delle donne. Il 15,3 per cento delle donne non riesce a prevedere il reddito al momento della pensione, e solo il 18,3 si aspetta una pensione superiore ai mille euro



# L'indipendenza economica delle donne, un obiettivo raggiunto solo parzialmente

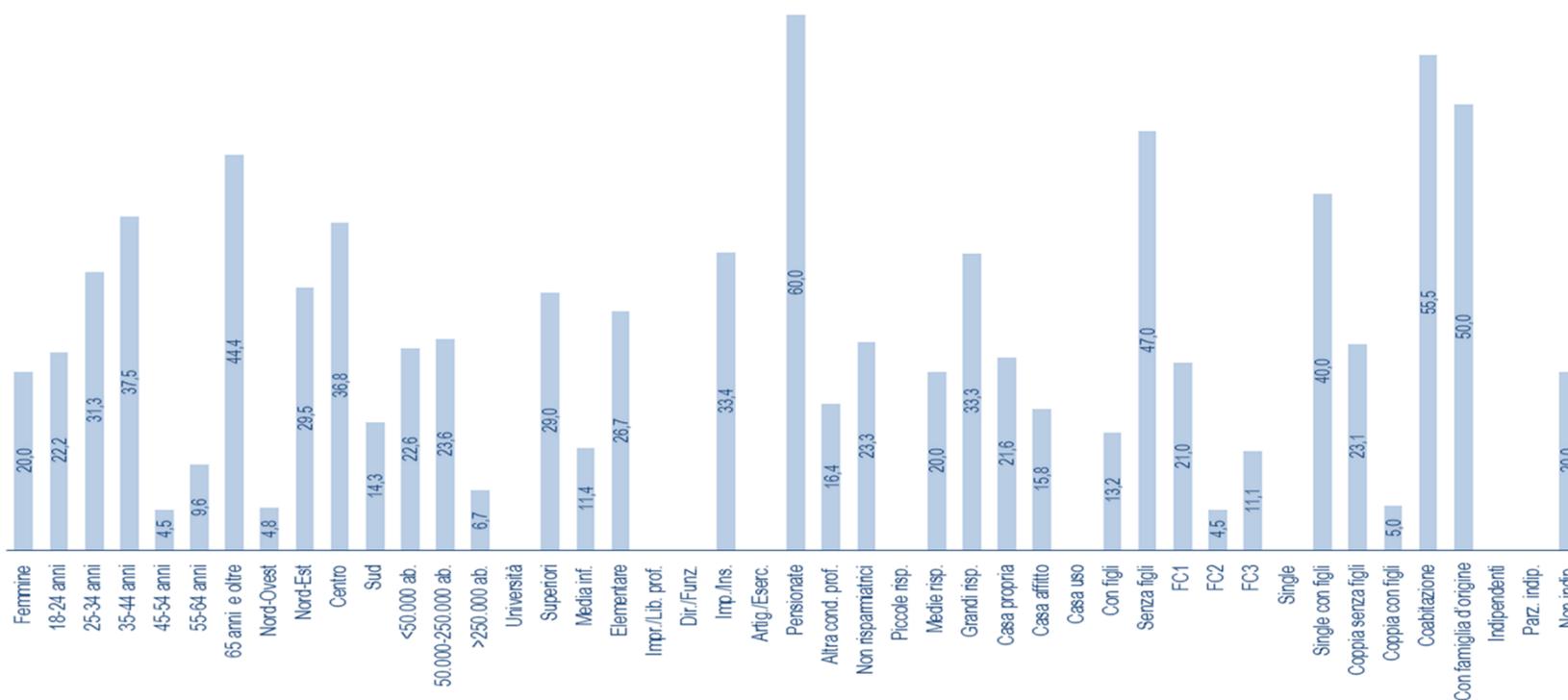
- In media, il 68,3 per cento delle donne è stato completamente indipendente (blu) nei dodici mesi precedenti l'indagine
- Il 19,3 lo è stato solo parzialmente (rosa)
- Il 12,4 si dichiara dipendente

*Ma ci sono grandi differenze fra i diversi segmenti del campione*



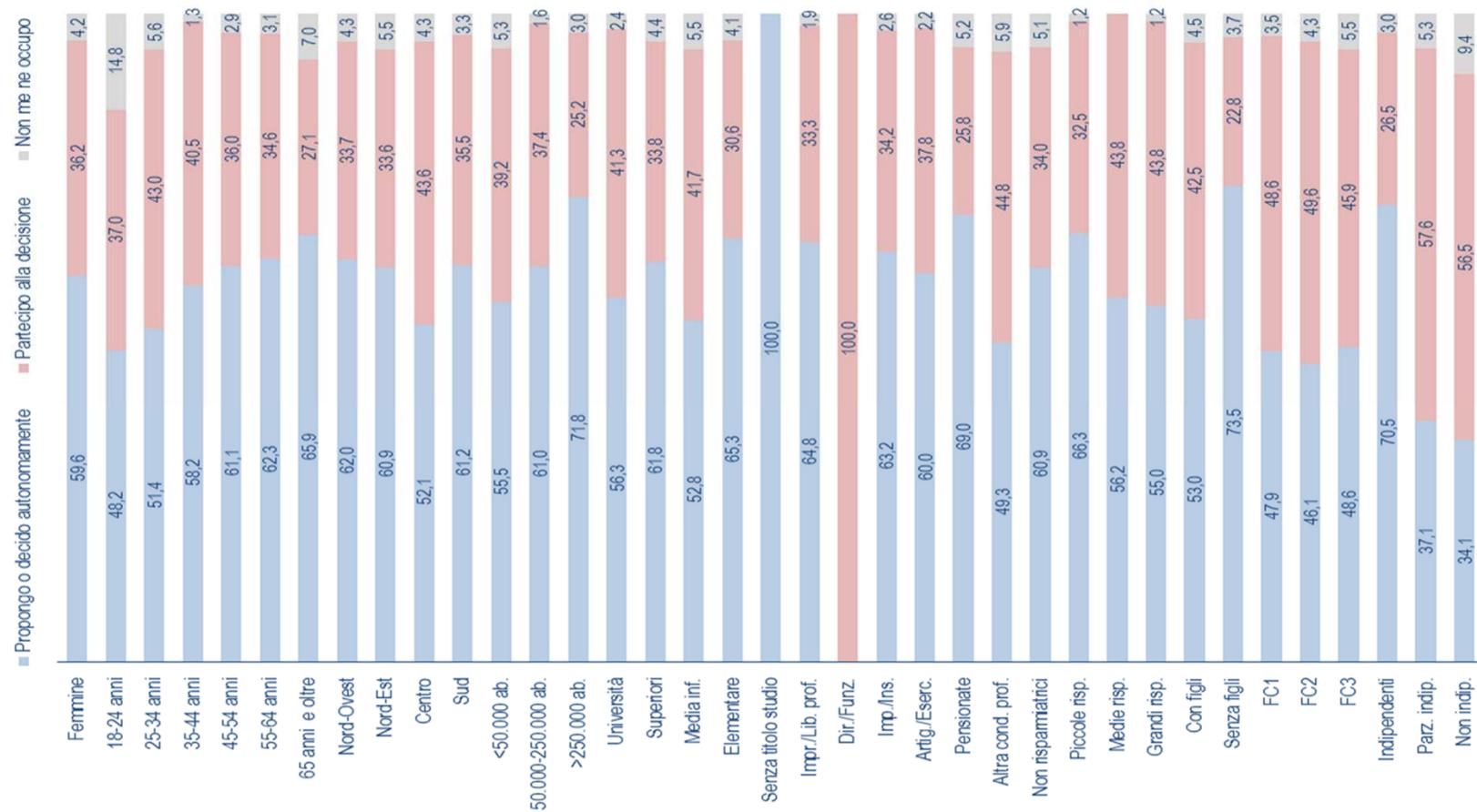
## L'area della dipendenza economica «subita»

- Fra le donne non economicamente indipendenti, poco meno di una su quattro (23,3 per cento) dichiara di esserlo perché cerca lavoro, lo ha perso, la pensione non basta; si arriva a una su tre (33,6 per cento) sommando il lavoro occasionale o part-time



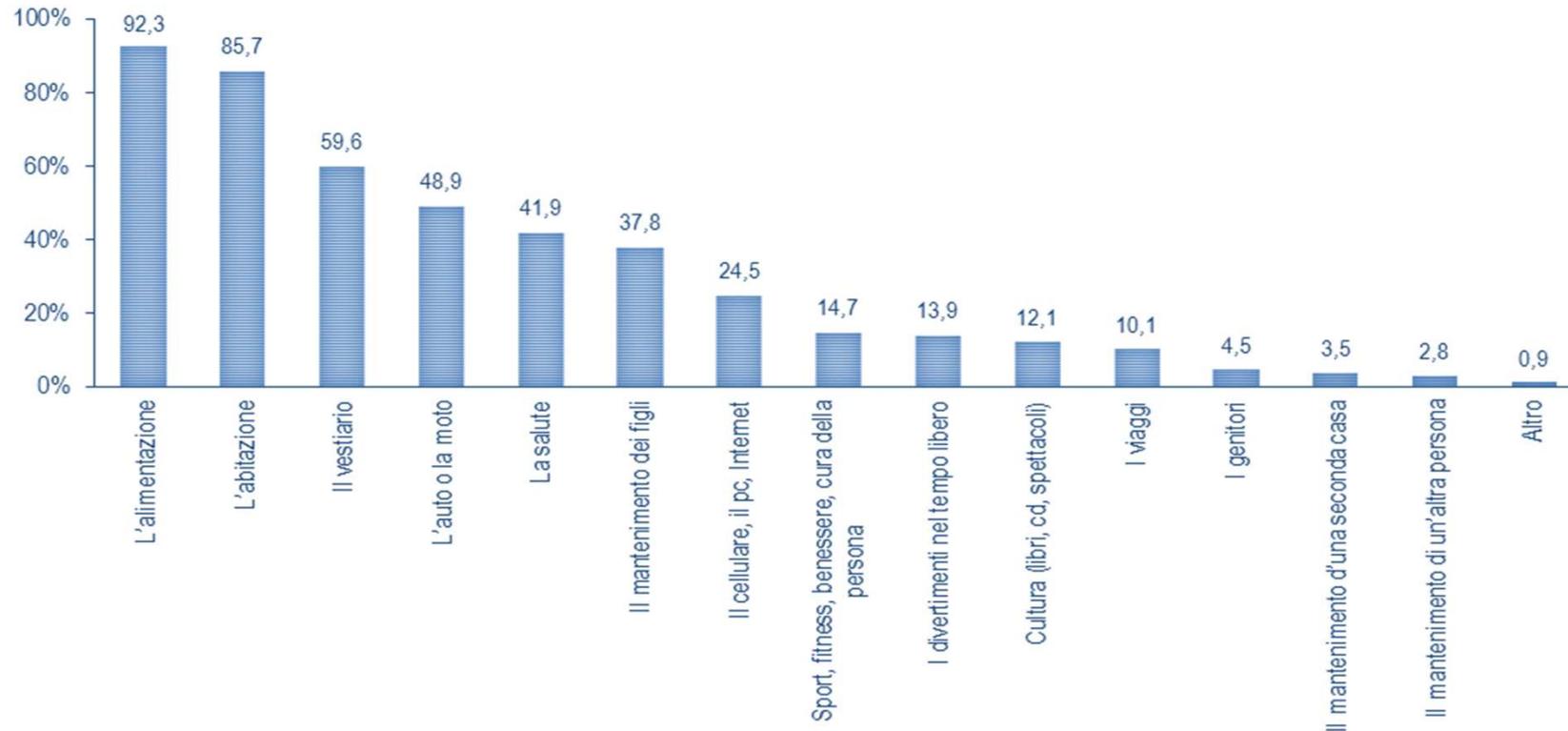
# Nella maggior parte dei casi, sono le donne a proporre o decidere gli impieghi del risparmio familiare

- Il 59,6 per cento propone o decide autonomamente, il 36,2 partecipa alla decisione, solo il 4,2 per cento non se ne occupa



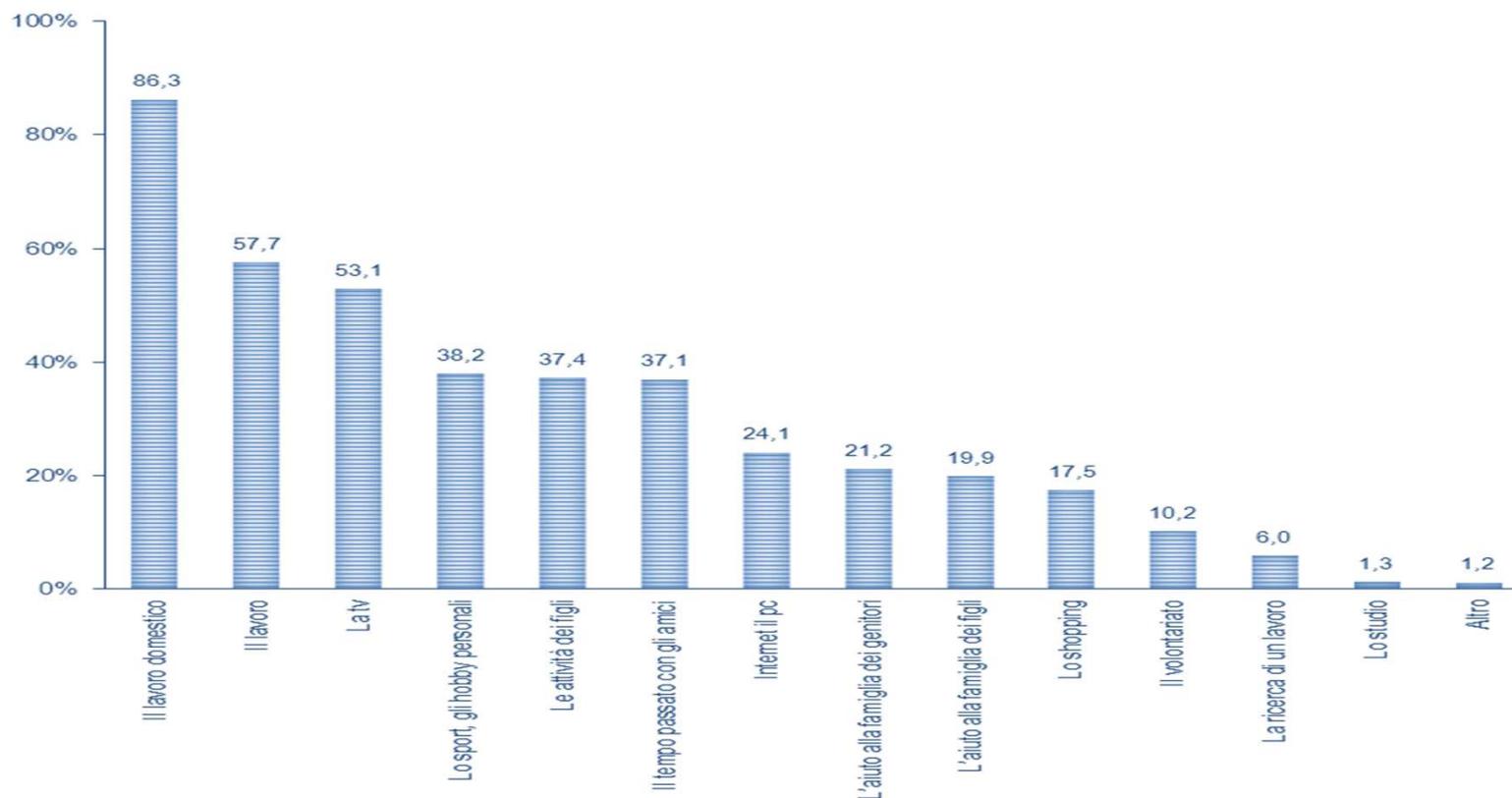
# L'impiego del denaro da parte delle donne...

- Al primo posto l'alimentazione (92,3 per cento)
- Al secondo l'abitazione (85,7 per cento)
- Al terzo il vestiario (59,6 per cento)



## ... e l'impiego del tempo

- Al primo posto il lavoro domestico (86,3 per cento)
- Al secondo il lavoro di cura (attività dei figli, aiuto a figli e genitori: 78,9 per cento)
- Al terzo posto il lavoro retribuito (57,7 per cento)



# Tempo e denaro

*Alla domanda «per che cosa vorreste più tempo?» la risposta è:*

- Per il lavoro di cura (attività dei figli, aiuto a figli e genitori): 63,4 per cento
- Per lo sport e gli hobby (52,7 per cento)
- Per stare con gli amici (46,6 per cento)

*Ma se si chiede «che cosa vorreste soprattutto?» la risposta è:*

- Un maggiore reddito da lavoro (66,1 per cento)
- Più tempo per la famiglia (16,8 per cento)
- Più servizi (15 per cento)
- Più tempo per crescere professionalmente (2 per cento)

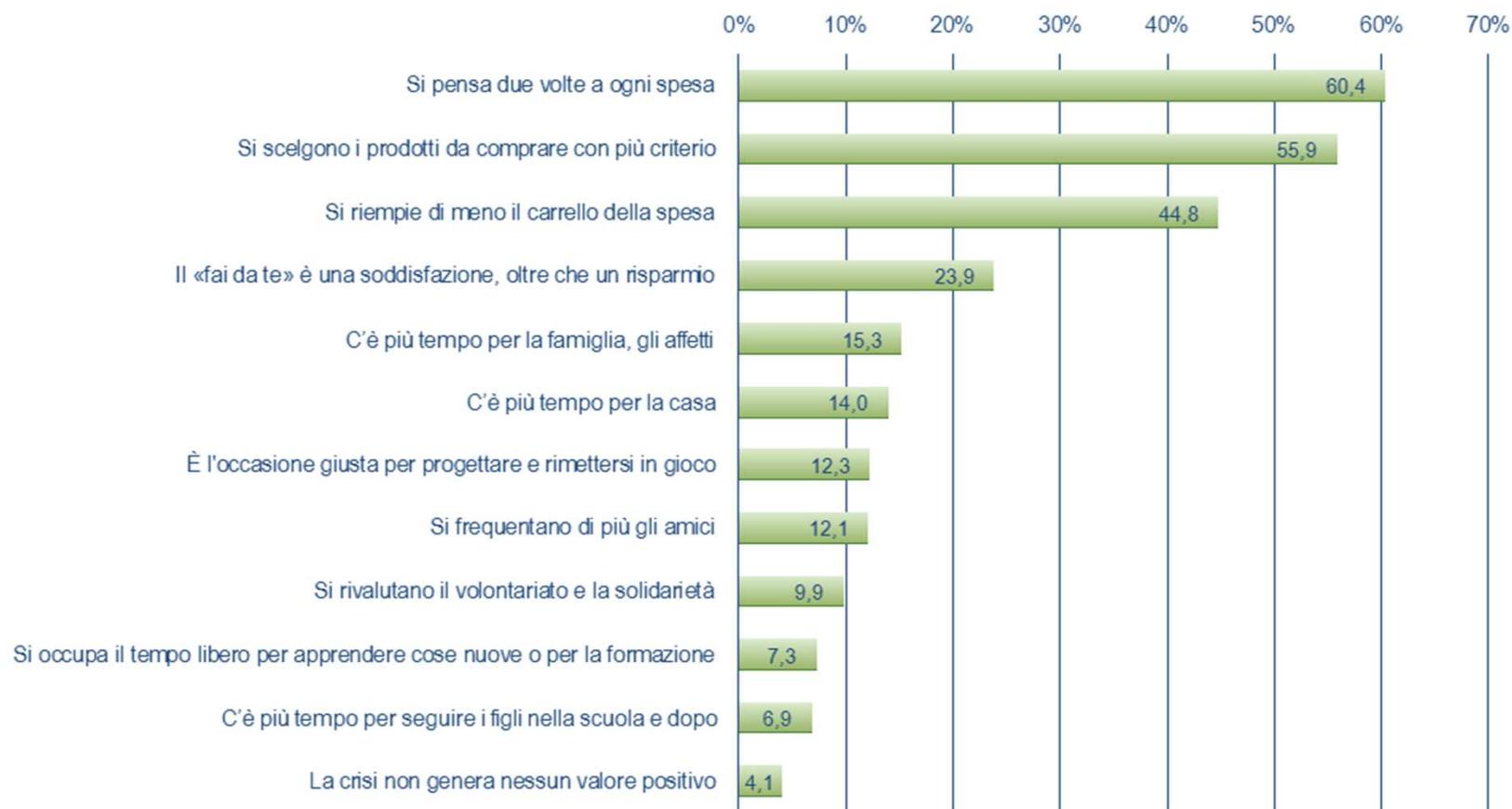
***I redditi sono compressi***

***Più servizi sarebbero utili (il 19,7 per cento li aumenterebbe se fosse Presidente del Consiglio), ma non risolutivi***

***Il bilanciamento fra tempo per la famiglia, tempo per sé e tempo per il lavoro avviene a scapito dei primi due***

# Ogni nuvola nera ha un bordo d'argento: la crisi ha anche aspetti positivi

- Sta cambiando il modello di consumo? Ai primi tre posti, tre risposte da cui si ricava che fa piacere scoprire di poter spendere meno



# E tante sono pronte a rimettersi in gioco

- Una donna su otto (12,3 per cento) considera che la crisi sia l'occasione giusta per progettare e rimettersi in gioco
- Ma sono una su tre fra le 18-24enni; una su cinque fra quelle che vivono sole con i figli (20,5 per cento) e fra quelle che figli ne hanno tre o più (18,9)

